

Diploma d'onore Parigi-Napoli 1900

Strada Costantinopoli 81-82 - Via Roma 147

Telefono 180

NAPOLI

MOVIMENTO OPERAIO

D'AURIA, TITTONI & C.

Chi è il cav. uff. Antonio d'Auria

Nel 1898 il sig. Sebastiano Gallucci fu presentato al famigerato cavalier d'Auria, presidente della Camera del Lavoro, ed allora anche presidente della Società Centrale, cui rivolse preghiera di cooperarsi a fargli ottenere un qualunque impiego. Il cavaliere gli promise un posto all'Arсенale, ma chiese semplicemente cento lire per l'immane viaggio a Roma, seguendo il classico sistema d'ameliano, somma che sarebbe stata restituita nel caso che egli non fosse riuscito ad ottenere il posto. Il Gallucci dopo pochi giorni si recò a casa d'Auria assieme ad un suo amico, Pasquale Ferraro, e versò novanta lire, contento di poter finalmente procurarsi un pane sicuro. Ma passò parecchio tempo e del posto non si parlava, quindi insistenze del Gallucci alle quali il d'Auria rispondeva con questo biglietto: Vengo assicurato da fonte attendibilissima che alla fine dell'anno vi saranno ritiri per vari del personale dell'Arsenale per aver raggiunto l'età voluta dal regolamento, e quindi nuove ammissioni in Gennaio. Certamente terranno presente la vostra domanda inviata al Ministro.

Pare di leggere il noto comico carteggio Magliani-Libertini! Oramai però, son passati quasi tre anni ed il posto è restato un pio desiderio del Gallucci, che non ha più visto le novanta lire, e che ha trovato per conto suo altro impiego, serbando come lieto ricordo dell'avventura una lettera dell'on. De Martino diretta al d'Auria, con la quale l'attuale Sotto Segretario assicura di aver raccomandato, certo in buona fede, la domanda del Ministro.

Questa semplice storiella siamo sicuri che non farà alcuna impressione ai nostri lettori abituati a sentirne dire di tutti i colori sul conto del d'Auria, l'audace avventuriero la cui moralità è specchiata dal rifiuto di accordarci facoltà di prova in un recente processo, il losco trafficante bollato a fuoco dalla requisitoria del sostituto procuratore del Re Mastrovalerio.

Ma noi, anche dopo la nostra condanna, abbiamo sentito il dovere di pubblicare quest'altra nota porcheria del cavaliere, perchè le autorità non possano fingere di ignorarne le gesta.

La protezione di Tittoni

E noi possiamo affermare che il prefetto, che delizia Napoli conosci perfettamente quest'individuo. La Commissione d'inchiesta ha proceduto ad una indagine precisa intorno a gravi accuse sul conto del d'Auria e già da parecchio tempo ha mandato le conclusioni in prefettura, ma Tittoni le ha messo da parte. E che Tittoni ha bisogno in questo momento dell'opera disinteressata ed onesta dell'avventuriero. L'elegante prefetto s'è ficcato in testa che lui solo sarà l'uomo che arresterà l'imponente movimento operaio napoletano che, appena da poco iniziato, è destinato a trasformare tutta la vita politica della nostra città; l'incenerito viveur ha accolto il grido di dolore lanciato da casa Della Rocca, ed ha giurato che la Borsa del Lavoro non sarà.

Un gran Comizio chiede al Municipio la casa per ospitare 49 associazioni rappresentanti diecimila operai, il Commissario delibera favorevolmente, la pratica passa alla giunta provinciale amministrativa per l'approvazione, e Tittoni la fa trattenere. Intanto il Commissario intima a d'Auria di lasciare i locali Municipali di S. Lorenzo di cui egli si serve per uso personale, cioè per compiere quei tali affari di cui abbiamo dato un saggio, i soli locali adatti ad essere occupati dalla Borsa del Lavoro. Tittoni stabilisce che il locale debba essere posto all'asta pubblica.

E questa deliberazione è presa dopo una cordiale visita del d'Auria nel gabinetto prefettizio, in compagnia del questore Perego.

E' chiaro che in questo Consesso si sarà discusso della necessità di non darla vinta alla Borsa del Lavoro, e Perego avrà ricordato i grandi servizi resi dal d'Auria alla causa dell'ordine e le sue corse appresso alla real carrozza, e gli scioperi terminati in un giorno mercè il suo disinteressato intervento; il cavaliere avrà promesso di attirare a sé, conservando il locale, tutte le associazioni operaie, e si sarà deciso di non toglierli l'unica fonte di lucro. Era necessario però salvare le apparenze, e Tittoni allora ha inventato la famosa asta pubblica.

L' aiuto degli industriali

La quale asta pubblica è una solenne minchionatura. La Borsa del Lavoro, che vive con i soldi che mensilmente versa ogni operaio ha un bilancio nel quale è preventivata la spesa per la casa, e la quale spesa non può oltrepassare certi limiti imposti dagli incassi. Quindi anche se per un sol momento volesse (cosa che non farà mai) rinunciare al suo diritto al locale gratuito, non andrebbe a rompersi il collo contro una spesa esagerata. Perchè è facile capire che all'asta pubblica la casa di S. Lorenzo arriverà a prezzi favolosi. Il cavaliere che non ha alcun contributo dalle associazioni operaie, vedrete che avrà in quel giorno un portafoglio voluminosissimo, e la lotta non sarà possibile. Donde proviene quel danaro è facile prevederlo; senza voler sospettare fonti assolutamente inimmaginabili, è certo che l'industrialismo napoletano farà le spese. Già si assicura che il senatore D'Errico, che più degli altri vede come un pruno negli occhi l'organizzazione operaia, è

prontissimo a mettere i suoi soldi a disposizione del d'Auria.

O felice cavaliere ufficiale, quale bazza si prepara per te! Che bella idea ha avuto la Borsa del Lavoro di pretendere i locali di S. Lorenzo! Dove non sono arrivate le raccomandazioni dei deputati e le promesse di Giusso, arriveranno i danari degli industriali napoletani mercè l'abile stratagemma del brillantato prefetto.

Ma la partita non è ancora terminata, e vedrà la cittadinanza che non saranno due mani inguantate e pratiche solo ai pacchetti di carte ed ai sapienti palpeggiamenti quelle che potranno ostacolare la immensa forza di ventimila robuste mani, use a colpire e sul ferro e sulla testa.

Legg di miglioramento fra i giardinieri municipali

Giovedì sulla Borsa del lavoro ebbe luogo l'annunziata assemblea dei giardinieri municipali. La commissione delegata alla presentazione del memorandum comunicato loro quanto aveva ad essa riferito il sub Commissario Cito, a nome di Guala, e che cioè il memorandum era stato preso in considerazione con promessa di farne speciale oggetto di studio e di soddisfare nel miglior modo possibile i desiderati della classe. Comunicò inoltre che era stata invitata a recarsi nuovamente al municipio entro la prima quindicina di maggio per sentire quanto definitivamente sarà stabilito dal R. Commissario a favore dei giardinieri. L'assemblea prendendo atto di tali dichiarazioni deliberò di affidare alla stampa cittadina la pubblicazione di un riassunto del memoriale per prevenire ogni possibile malinteso. Si approvò quindi un ordine del giorno col quale si faceva voto che nella eventualità della nomina di un direttore dei giardini fossero tenuti in considerazione gli ottimi precedenti e le indiscutibili cognizioni tecniche dell'attuale vice direttore Raffaele Giordano. Infine si passò alla votazione del nuovo consiglio direttivo. Risultarono eletti: Luongo Salvatore cassiere, Della Corte Luigi segretario, Rizzo Domenico, Riccio Raffaele, Raimo Francesco, Riccio Luigi, D'Andrea Luigi consiglieri.

I tintori di cotone

Domenica 21 volgente, nei locali della Borsa del Lavoro, si è costituita la società dei tintori di Napoli e provincia. Dopo di aver letto ed approvato lo statuto, si è proceduto all'elezione delle cariche, ottenendosi il seguente risultato: Comitato direttivo: Tramici Salvatore, Falconi Francesco, Frezza Luigi, Finizio Alfonso, Zocchi Raffaele, Falcone Salvatore, Mirone Carmine. Cassiere: Arno Ciro. Segretario: Toga Pasquale. Oggi 28 corr. alle ore 10 e convocata l'assemblea dei socii, per l'elezione dei delegati per la commissione esecutiva nei locali della Borsa del Lavoro.

Fra i muratori

Il giorno 25 volgente, la Lega Muratori ha proceduto all'elezione del segretario, del cassiere e del consigliere federale, ottenendo il seguente risultato: Consigliere federale Napolitano Florestino. Segretario Pagnana Luigi. Cassiere Serrato Aniello.

Oggi il consiglio della lega si riunirà nei locali della Borsa del Lavoro alle ore 9.

Fra cuochi ed affini

L'assemblea dell'associazione cuochi ed affini della Borsa del Lavoro è convocata in assemblea generale la sera di lunedì 29 c. m. alle ore 21 nei locali del giornale il 1799, via Roma 355, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1. Relazione finanziaria;
2. Pubblicazione a stampa dello Statuto;
3. Discussione sulla condotta di un socio;
4. Comunicazioni del Consiglio Direttivo;
5. Festa del 1° maggio.

Si prega di non mancare.

Costruttori in ferro

Sulla Borsa del Lavoro si è costituita la lega di miglioramento fra gli operai costruttori in ferro (chiavettieri). Essi invitano i compagni dell'arte per l'assemblea generale, che terranno per l'elezione delle cariche nei locali del Segretario del Popolo (nuovo Corso Garibaldi 338 bis) alle ore 10, oggi, domenica 28 corrente.

Quel che fa una Camera del Lavoro

A quella livida muta di reazionari, che, ostinatamente invocando sentenze e mitraglia, farneticano una possibile dispersione delle forze proletarie, noi consigliamo la lettura d'una breve pubblicazione: la relazione morale e finanziaria della Camera del Lavoro di Milano per l'anno 1900. Dalla quale pubblicazione, densa di fatti e di dati, se passione di parte non fa velo alla loro mente, essi trarranno questa sempre nuova conclusione: che il movimento proletario germina dalle forze stesse delle cose, che violenza di governanti ed astuzia di politicanti nulla può contro esso, che immane deve domani sorridergli la vittoria. Perchè la triste reazione del maggio 98, profittante del momento per sciogliere la Camera del Lavoro di Milano (come per tutte le altre, d'Italia, tranne quelle di Bologna e di Catanzaro), ebbe breve vittoria. Cessato lo stato d'assedio, durante il quale si ebbe pure qualche sciopero,

il lavoro di organizzazione ricominciò incessante: il 19 gennaio 1900, 57 associazioni deliberano la ricostituzione della Camera del Lavoro e il 15 aprile, ritirati dalla Questura i mobili e le poche carte che non erano state ancora distrutte, rimessi quasi nel primitivo stato i locali, forte di 74 sezioni e di circa 13000 socii, la Camera del Lavoro di Milano inaugurava la sua risurrezione e dichiarava restituita al popolo la sua casa, chiusa dalla forza e riaperta per voto di cittadini.

Ed ecco quanto ha saputo fare in un anno: Riorganizzazione ed organizzazione - Oltre alle 74 sezioni che avevano subito aderito alla Camera del Lavoro si riuscì a ricostituire altre 12 che ritornarono nelle file degli organizzati. Inoltre si costituirono 17 nuove sezioni sino al 30 settembre e nell'ultimo trimestre 1900 ne vennero costituite 13 altre: in tutto 116 sezioni. Inoltre vennero istituiti sette comitati fra regionali o federali di mestiere.

Ufficio di collocamento - Pur avendo cominciato quest'ufficio a funzionare nell'Aprile ad opera di un solo incaricato, abbiamo questi risultati: si ebbero richieste di operai da 1132 ditte di Milano, 254 dalle provincie, 54 dall'estero; furono richiesti 2442 operai in Milano, 403 nelle provincie, 155 dall'Estero; furono occupati 1752 operai.

Vertenze di lavoro, scioperi ecc. - Senza accennare a moltissimi casi isolati, ai consigli dati, alle sedute preparatorie fatte coi singoli Comitati o cogli operai, allo scopo di evitare conflitti, la Camera del Lavoro intervenne in quaranta vertenze a Milano, e più volte esplicò l'opera sua nella provincia.

Agtazioni, studi ecc. - Essa iniziò una seria agitazione contro il progetto Carmine, relativo alla tassa sui salari, discusse largamente in sedute preparatorie al Congresso quanto riguardava la Cassa Nazionale di Previdenza, si adoperò per l'invio degli operai all'Esposizione di Parigi, cooperò con una commissione al funzionamento del Patronato di soccorso per gli infortunati, si occupò delle elezioni dei Provvisori, ecc. ecc. Ma su quattro punti insistette molto: 1. che venisse presto attuata la refezione scolastica (come difatti ottenne); 2. che si provvedesse ad una maggiore e più rigorosa osservanza della legge sull'istruzione obbligatoria; 3. che fossero nei contratti municipali favorite le cooperative di lavoro e di produzione; 4. che le corse dei tram cittadini e 5 operai venissero attuate anche quando gli operai ritornano dal lavoro.

Federazione delle Camere, Congressi, Adunanze, Conferenze - Sciolta nel 98 la Federazione della Camera del Lavoro, allora a Firenze, si tenne all'uopo il 1° luglio un Congresso a Milano. In detto Congresso si deliberava l'istituzione di un Segretario internazionale di emigrazione con sede permanente a Milano, e Milano si proclamava pure come sede della Federazione. Si tenne pure il 29-30 giugno il Congresso della Previdenza. Numerosissime poi le conferenze. A provare infine l'attività spiegata dalla Camera del Lavoro e dalle singole sezioni basterà citare il numero delle sedute che ebbero luogo: 12 dell'Ufficio Centrale, 56 della Commissione Esecutiva, 812 convocate dalle sezioni, 2 congressi, 35 adunanze diverse.

Nella relazione si legge infine una serie di proposte che la Camera del Lavoro vorrebbe attuare e sta già attuando nell'anno in corso: diverse di ripristino, qualcuna nuova. Tali, ad es., l'istituzione dell'Ufficio di consulenza legale e medico-legale, per gli infortunati sul lavoro, dell'ufficio di statistica, dell'ufficio d'indicazione dei poveri ecc. ecc. Insomma, tutta una fioritura proletaria.

E noi l'additiamo ai nostri operai (che, vincendo potenti resistenze, hanno saputo già costituire una grande Borsa del Lavoro) perchè continuando a resistere alle prepotenze di chi tenta mettere bastoni fra le ruote, sappiano affermarsi vittoriosamente come quelli di Milano. Ne abbiamo fede!

NOSTRE CORRISPONDENZE

A San Giovanni a Teduccio

Mercoledì, 1° maggio, alle ore 19 1/2, nella sede della Sezione Socialista in San Giovanni a Teduccio, il compagno Nicola Trevisano parlerà sulla festa commemorativa del lavoro.

PORTICI - (Par) Cari compagni della Propaganda. Vi annuncio che, a tutela del mio onore, ho querelato il locale Vesuvio, per ingiuria.

OTTAVIANO - Domenica causa la continua caduta di acque caustiche, che hanno compromesso quasi tutto il raccolto di quest'altro anno, una massa di donne si recò dal sindaco perchè si fosse interessato al loro tristissimo caso. Com mossi ci raccomandano anche noi (quantunque avversari politici) onde avvisarlo che quella gente l'aspettava, ma egli rispose al nostro atto con modi villani, che certo non disonorano quelli contro cui furono diretti. In preda ad evidente agitazione nervosa dimenticò l'adagio comune: che s'irrita la torto! La causa della sua irritazione noi non possiamo trovarla che nella nuova coscienza che va formandosi in questo paese, che egli interpreta come protesta contro lo governo dell'amministrazione. Noi alle provocazioni che rivelano la miseria morale, rispondiamo con la calma la più assoluta, fidanti nella giustizia della nostra causa, determinati a non recedere di un passo dal nostro cammino.

Piccola Posta

NAPOLI - (Un lettore della Propaganda) - Le notizie che ci date intorno al comm. E. G. abbisognano di prove. NAPOLI - (P. S.) - Il prefetto di disciplina potrebbe dire che la cosa è di sua iniziativa. NAPOLI - (Danielle Dipino) - Allora, buoni amici come prima. E siamo certi che voi stesso avrete compresa la bontà che animava il nostro scatto. NAPOLI - (Un assiduo) - Del D. di S. ci siamo altre volte occupati: in ogni modo se avete notizie, comunicatele.

Fra Libri e Riviste

Scritti di Marx Engels e Lassalle, tradotti in italiano e pubblicati insieme a lavori illustrati. Luigi Mongini editore. (Anno L. 10, semestre L. 5, - via della Frezza, n. 4 Roma).

Questa pubblicazione prosegue tra il crescente favore del pubblico ed è già giunta alla 42 dispensa. La 41 dispensa, ch'è la quinta della Storia della democrazia sociale tedesca, termina la Storia delle vicende della Rheinische Zeitung e narra diffusamente quelle degli Annali franco-tedeschi, di cui racconta la fondazione e riassume gli articoli principali di Engels e Marx.

La dispensa 42 porta la conclusione dell'opuscolo: L'alleanza della democrazia socialista e l'associazione internazionale dei lavoratori, e inizia, con una importante prefazione di Engels, lo scritto di Marx sul Processo dei comunisti a Colonia.

Così si alternano gli scritti che chiariscono la storia del socialismo e l'opera marxista dal punto di vista sia economico che politico.

È annunciata come imminente la pubblicazione dell'Indirizzo inaugurale dell'Associazione internazionale dei lavoratori, uno dei più famosi documenti storici di questi ultimi tempi e delle Note marginali al programma di Gotha, uno scritto anch'esso di grande importanza, sia per la sua parte teorica, come per le illazioni che se ne possono trarre relativamente alla presente tattica del partito socialista.

Il 5 Maggio uscirà in Milano "La Folla", giornale fascicolo illustrato di 82 pagine con copertina (abbonamento annuo L. 5 - Ogni numero Cent. 10) sotto la direzione di Paolo Valera.

La Folla riprodurrà, di settimana in settimana, i grandi avvenimenti sociali, politici, letterari del mondo in uno stile giovane, colorito, plastico.

La verità sarà l'anima della sua esistenza. La Folla sarà della folla, con la folla, per la folla. Col primo numero incomincerà la pubblicazione degli Episodi inediti delle giornate del Maggio 1898 e del romanzo illustrato: LA VITACCIA DI UN POVERO CRISTO Direzione ed Amministrazione: MILANO - Via Bossi, 3.

Ultim' ora

Il Cav. a Roma

Col treno delle 11.55 di ieri sera, il noto D'Auria, accompagnato da alcuni suoi accolti, è partito per Roma, onde ottenere, con i mezzi dei quali è capace, i locali per la sua sedicente Camera del Lavoro.

Il faccendiere non si dà per vinto. Messò il mondo sottosopra a Napoli, aiutato dalla compiacente autorità prefettizia, ora va a fare il resto a Roma.

Certo nella capitale si associerà, per la triste opera, qualche deputato napoletano, sempre pronto ad avversare gli interessi dei veri lavoratori.

Ma i 10 mila operai della Borsa del Lavoro opporranno alle mene del faccendiere la loro ferma volontà di non dargliela vinta, nella questione della concessione dei locali.

GIUSEPPE SERENA - Gerente responsabile

LA DITTA

F. CALISE FU FERDINANDO

vende i migliori vini da pasto di Forio d'Ischia (produzione propria) a

L. 16 e 18 il barile (litri 44)

Unico ed antico deposito in Napoli

Via Duomo 61 Palazzo Guida

Per parlare bene le lingue

Studiate i recenti Manuali di conversazione con la pronuncia d'ogni parola del prof. Siagura di Genuoso, premiati all'Esposiz di Parigi ed encomiati dal Min. della P. I., poichè in meno di 3 mesi ognuno riesce da sè a parlare correntemente le lingue. Vol. in 5 lingue riunite L. 7.50; separati Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo L. 8.50 ciascuno. Aggiungere 0.80 per porto, inviando cart. vaglia Libreria Bosa; S. Stefano Cacco 31, Roma.

Se volete scrivere bene

e spendere poco acquistate l'inchiostro che il Premiato Stabilimento Chimico-Industriale

FRATELLI RIZZO

ha depositato presso la Ditta

Rag. C. BALDISSEROTTO e C.

NAPOLI - Via dei Cimbrì al Duomo, 5 - NAPOLI

Chiedete il

VIVIFICATORE PACELLI

presso la Ditta

Rag. C. Baldisserotto e C.

NAPOLI - Via Cimbrì al Duomo, 4 - NAPOLI

Costa L. 5 il ftacon

Sconto d'uso ai rivenditori

L'Operaio Meccanico

Giornale di Meccanica ed Elettricità pratica

NAPOLI

Abbonamento annuo Lire 1,50

Magnifici premi

Ufficio: Via Padre Ludovico da Casoria

PER I PROSSIMI ESAMI Chiunque debba prepararsi agli esami di licenza ginnasiale, di scuole tecniche, e di licenza liceale, per tutte le materie, si rivolga alla Amministrazione della "Propaganda", S. Sebastiano 48.

Dal prossimo 4 Maggio lo studio del Rag. FORTUNATO GRIMALDI, passerà Via Bernardino Rota al Duomo, 17. Stab. Tipo-Stereotipo F. Di Gennaro e A. Marano S. Sebastiano 48.

hanno depositato presso Ufficio generale di annunzi Rag. C. Baldisserotto e C. Via del Duomo, 5.